

Sussurri & Grida

I piani di Aldi per l'Italia, destinazione Verona

(ma.bu.) C'è il Nord-Est nel mirino della grande distribuzione tedesca. Il gruppo Aldi, attraverso Aldi Sud e la controllata austriaca Hofer (che da sola ha raggiunto i 4 miliardi di fatturato) continua a lavorare per sbarcare in Italia. Il primo tassello potrebbe essere Verona, dove già ci sono stati incontri a diversi livelli (associazioni di categoria comprese). Il modello di business presentato è fatto da negozi di circa 1.500 metri quadri, a metà strada fra il discount classico e il negozio di vicinato. I manager del gruppo hanno preso in affitto, per cominciare, quasi 5 mila metri quadri di uffici al Quadrante Europa della città veneta, in una zona privilegiata dal punto di vista logistico (l'incrocio fra la direttrice Nord-Sud dell'Autobrennero e quella Est-Ovest dell'A4). L'approdo era nell'aria da tempo, ma nell'ultimo periodo ci sarebbe stata un'accelerazione, anche dal punto di vista della selezione del personale. Oltre agli uffici di Verona, Aldi sta valutando l'acquisizione di un punto logistico in provincia di Udine, ad Amaro. Nel sito internet italiano, aperto da qualche giorno, il gruppo ha anche disegnato l'identikit del tipo di immobili su cui ha messo gli occhi: edifici con posiziona-



mento in zone di grande passaggio, con buona visibilità e facilmente accessibili. Si valutano però anche terreni non edificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli di Consulmarketing

(g. valt.) La milanese Consulmarketing — società di ricerche di mercato, rilevazione prezzi e servizi marketing generali — ha aperto una procedura di licenziamento per 465 dei suoi oltre 1.100 dipendenti sparsi su tutto il territorio nazionale. Il calo di fatturato dell'azienda avrebbe evidenziato la necessità di ridurre quei «costi fissi non più sostenibili» nei settori Rilevamenti (Monitoring e Audit) e Generale. «Massima disponibilità al dialogo con i sindacati con cui abbiamo in programma un incontro il prossimo 19 aprile» spiega il fondatore Guerino Moffa (anche titolare del gruppo editoriale Tvù). In quella sede l'azienda proporrà riassunzioni con posizioni da lavoratori autonomi. Paolo Colleoni della Las, seconda sigla in azienda dopo la Cgil, an-

nuncia assemblee: «No a contratti peggiorativi ma siamo aperti al confronto».

Nanto cleantech a Wall Street

(c.d.c.) Una triestina a Wall Street. È l'ambizione di Nanto Cleantech, società produttrice di materiali nanotecnologici alla base di vernici speciali di nuovissima generazione. L'azienda triestina e il fondo di investimenti statunitense LCV Capital Management LLC hanno formalizzato un accordo finalizzato a rivoluzionare un comparto industriale che vale 13 miliardi di dollari. LCV, attraverso la controllata Peerless Systems Corp, parteciperà alla Newco statunitense di Nanto dando l'avvio ad un percorso di espansione internazionale che prevede proprio la quotazione a Wall Street entro due anni. Il business di Nanto verte sulla produzione di additivi ritardanti di fiamma e di vernici intelligenti, con una durata tre volte superiore a quelle tradizionali. L'operazione con LCV punta allo sviluppo internazionale di Nanto, con un investimento previsto di circa 10 milioni nel prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA